

Rassegna del 04/03/2011

LIBERAL - Qualche consiglio per non perdere le Olimpiadi - Non perdiamo le Olimpiadi - Di Meana Carlo Ripa	1
CORRIERE DELLO SPORT - Tricolori indoor a Padova - ...	4
NUOVA SARDEGNA - Robin Hood sardi in cerca di gloria - ...	5
NUOVA VENEZIA-MATTINO DI PADOVA-TRIBUNA DI TREVISO - Guglielmo Tell a Padova - ...	6

L'occasione di Roma 2020

Qualche consiglio per non perdere le Olimpiadi

di Carlo Ripa di Meana

Forse anche perché doveva superare un momento non felice della sua amministrazione, Alemanno si è impegnato e con profitto nel lancio del progetto per la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020. Dopo tante questioni spinose, portare i Giochi nella capitale, consentirebbe al sindaco di superare di slancio i problemi che hanno indebolito la giunta.

— a pagina 8

Non perdiamo le Olimpiadi

Luci, ombre, contraddizioni e consigli d'autore sulla candidatura della Capitale a città ospite dei Giochi olimpici del 2020

di Carlo Ripa di Meana

Forse anche perché doveva superare un momento non felice della sua amministrazione, Alemanno si è impegnato e con profitto nel lancio del progetto per la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020. Il sindaco infatti ha di recente dovuto affrontare questioni spinose quali parentopoli, il no alla Formula 1 a Roma, la situazione dei rom e altro. Portare i Giochi olimpici nella capitale, gli consentirebbe di superare di slancio i problemi che hanno indebolito la sua giunta. Alemanno ha quindi scelto il progetto Olimpiadi 2020 per rilanciare il ruolo di Roma e dell'am-

ministrazione. La qualità della proposta e le alleanze costruite intorno a essa meritano attenzione. Il piano presenta indiscutibili elementi positivi, ma contiene anche alcuni seri punti critici. Metterli bene in evidenza non significa volerlo affossare, ma aiutare a individuare per tempo ciò che non va.

È certamente un fatto altamente positivo la mobilitazione che il sindaco è riuscito a determinare intorno al suo progetto. Bastava guardare la sala gremita e attenta che ha seguito la sua relazione quando lo ha presentato agli "Stati generali" per "Roma Capitale". Il governo era

rappresentato ai massimi livelli: c'erano Berlusconi, Tremonti, Letta che hanno assicurato con entusiasmo il loro accordo. Per non dire dell'intervento del segretario della Cisl Bonanni,



e di quello appassionato di Emma Marcegaglia. Il clima è stato dunque quello delle grandi occasioni, la platea galvanizzata. E tutti i possibili candidati alla presidenza del Comitato olimpico, prima che fosse stato scelto

Mario Pescante, risultavano inseriti nel Comitato d'onore, mostrando così di sentirsi impegnati anche loro per la riuscita del progetto. Insomma, è innegabile che l'impatto sia stato assolutamente promettente: l'impressione avuta è che, con quella concentrazione di convinte volontà, si partiva col piede giusto. Aggiungo, inoltre, che mentre il tentativo Rutelli di candidare Roma a sede delle Olimpiadi 2004, trovò numerosi e qualificati oppositori, questa volta non si è materializzato niente di tutto ciò. Vorrei ricordare infatti che allora i contrari trovarono una forte sponda nel

Corriere della Sera e lo stesso Montanelli prese una posizione critica. L'assenza di un'opposizione così agguerrita è certamente un punto a favore di Alemanno. Arriviamo al merito del progetto che si articola in due poli: uno Roma Nord e l'altro a Sud-Ovest. La proposta punta sulla possibilità di far svolgere tutte le gare dell'Olimpiade dentro un'ellisse che va da Saxa Rubra, a Tor di Quinto, all'aeroporto dell'Urbe, all'Eur, a Tor Vergata. Il nucleo centrale delle strutture dove si svolgeranno i Giochi è costituito da Roma Nord e, in particolare, dal Foro Italico, da Tor di Quinto sino alla zona di Saxa Rubra, e oltre l'aeroporto dell'Urbe, dove sorgerebbe un parco fluviale. Il Te-

vere, da Castel Madama a Ponte Milvio verrebbe reso navigabile. Alle spalle di Tor di Quinto sarebbe edificato il villaggio olimpico per gli atleti - 18mila posti - e ancora oltre, verso Saxa Rubra, verrebbe costruito il villaggio dei giornalisti (5-6mila posti). Da Tor di Quinto, gli atleti potrebbero raggiungere in tempi brevi, con i pullman, la maggior parte delle strutture sportive dedicate alle gare e situate al Foro Italico. Qui gli impianti, già esistenti, saranno oggetto di lavori di adeguamento.

Il secondo polo sarà quello di Sud-Ovest. Comprende l'area della Fiera di Roma che ospiterà le gare di 12 discipline, mentre a Ostia si svolgerà la vela. A Tor Vergata, Calatrava sta completamento il Palazzo dello Sport. Qui ci sarebbero competizioni come la pallavolo, la ginnastica artistica, la pallacanestro. Inoltre potrebbe essere approntato un apposito bacino per le gare di remi. I tempi di spostamento per raggiungere i luoghi delle competizioni sportive sono - secondo il piano Alemanno - piuttosto brevi: per il 52 per cento degli atleti il lasso di tempo sarà di una decina di minuti, per il 18 per cento di 21 minuti, mentre solo il 7 per cento raggiungerà le strutture entro i 45 minuti. Infine dovrebbe nascere una Fiumicino 2 da costruire vicino a Fiumicino 1. Questo secondo aeroporto - gioverà ricordare che il primo fu fatto nel '60 proprio per le Olimpiadi di Roma - dovrebbe servire per l'arrivo degli spettatori e dei turisti: si calcola un possibile traffico di 4 o 5 milioni di persone in una quindicina di giorni. E i visitatori potrebbero essere anche di più. Mentre all'aeroporto dell'Urbe atterrerrebbero gli aerei delle squadre e dei giornalisti. In prospettiva Fiumicino 2 costituirebbe una duplicazione di Fiumicino 1 per far fronte al traffico aereo crescente. Per quel che riguarda le strade è previsto il raddoppio della Flaminia. Gli investimenti totali - sempre secondo le cifre fornite dal sindaco - sarebbero 22 miliardi di cui 10,64 realizzati dai privati, mentre il Comune dovrebbe mettere 2,7 miliardi. Alemanno si sente abbastanza tranquillo sul ter-

reno dei finanziamenti anche perché il governo gli ha dato alcune assicurazioni. Insomma, tutto ciò ha creato una certa baldanza fra gli amministratori capitolini. Sostengono infatti, non senza ragione: abbiamo una splendida città, un bel progetto che prevede importanti strutture utili al futuro della capitale, assicurazioni importanti sugli investimenti, quindi abbiamo buone chances.

Mi permetto di buttare un po' d'acqua sul fuoco dell'entusiasmo, sollevando qualche critica e mettendo in evidenza un paio di pericoli. Il primo va ricercato nel fatto che le due Olimpiadi, che vengono prima di quelle del 2020, si svolgeranno a Londra e a Rio de Janeiro. Non è semplice indurre il comitato a riportarle in Europa nel breve giro di 8 anni, soprattutto se si tiene conto che c'è la fortissima candidatura asiatica di Tokyo e quella, certamente meno forte ma significativa di Bombay (in un grande Paese come l'India non si sono mai svolti i Giochi). Il secondo elemento di criticità è costituito dalle troppe rinunce alla presidenza del comitato: fra queste, quella di Gianni Letta, che però è rimasto a fianco di Alemanno come rappresentante del governo, e poi quelle di alcuni imprenditori. Un'altra debolezza è costituita dal fatto che l'opposizione non si sente coinvolta nel progetto. Nei giorni scorsi su questo c'è stata una discussione sulle colonne del *Corriere della Sera*. Alcune punte polemiche sembrano essersi arrotondate, ma ancora il problema esiste. C'è stato infine un attacco di Alemanno a Ranucci (senatore del Pd) che non l'ha presa bene. Ma passiamo dai pericoli alle critiche. Parliamo degli investimenti. Il sindaco, in una recente intervista rilasciata al *Sole 24 ore*, sembra smentire le assicurazioni che aveva dato sul fatto che avrebbe usato il massimo della trasparenza e che non sarebbe ricorso ad alcuna procedura speciale. Il 26 febbraio però ha dichiarato: «Dobbiamo avere una procedura che sia da legge obbiettivo: come c'è per le grandi opere anche per i grandi eventi, senza utilizzare procedure di emergenza, ci deve essere la possibilità di avere un canale speciale. Alla fine andrà fatta una legge

◆ **Uno degli elementi di criticità è costituito dalle troppe rinunce alla presidenza del comitato: fra queste, quella di Gianni Letta e quelle di alcuni importanti imprenditori**

◆ **Un'altra debolezza è costituita dal fatto che l'opposizione non si sente coinvolta nel progetto. È dunque plausibile che cresca e si organizzi un "fronte del no"**

sulle Olimpiadi: la soluzione migliore sarebbe che non ci fossero solo stanziamenti, ma che si delineasse una procedura specifica per questo tipo di progetto». Questo mi pare che metta in discussione la possibilità di fare gare d'appalto, invece assolutamente auspicabili. Quanto alla "legge sulle Olimpiadi" e alla "procedura specifica", pare si voglia duplicare il comportamento tenuto per i mondiali di nuoto. Un *modus operandi* che ha prodotto parecchie opacità e di cui si sta occupando la magistratura. Se le cose andranno così come annunciato da Alemanno, è plausibile che cresca e si organizzino un'opposizione al progetto di candidatura olimpica. La seconda critica riguarda il villaggio per atleti e giornalisti (18mila posti più 6mila) da costruire in zona Tor di Quinto: un luogo bellissimo, sacro per la Cavalleria, dove è di stanza l'ultimo Reggimento che ha sede a Roma, "I lancieri di Montebello". Italia Nostra ha fatto alcune ricognizioni sul posto, io ho personalmente parlato col comandante del Reggimento. Carlo Azeglio Ciampi, presidente del comitato per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, ha risposto a una lettera di Italia Nostra che non bisogna distruggere Tor di Quinto. Insomma, su questa questione può nascere un conflitto serio. Il terzo tema sono i costi sovromuni del Palazzo dello Sport di Calatrava.

A questo proposito vorrei ricordare che Alemanno, smentendo se stesso, ha di recente proclamato la continuità con la linea dei precedenti sindaci e in partico-

lare con le scelte veltroniane: ha confermato il sottopasso di Ripetta, chiudendo così ogni polemica sull'Ara Pacis e escludendo la possibilità di riaprire il porto di Ripetta; ha - lo ripeto - accettato *in toto* il progetto di "Città dello Sport" di veltroniana memoria sul quale pesa il "costo Calatrava". Non è difficile prevedere che anche su questo nasceranno discussioni e opposizioni. L'ultima riserva riguarda le misure annunciate per la mobilità. Voglio riconoscere che quelle per la mobilità aerea e fluviale sono importanti, ma per quanto riguarda le strade, c'è solo il raddoppio della Flaminia. Un po' poco. C'è poi la vicenda della metropolitana, impigliata fra mille difficoltà. E, più in generale, una serie di ritardi procedurali che sarebbe lungo e noioso elencare. Al termine di questa disamina, do volentieri atto ad Alemanno di avere un progetto, di aver trovato alleati importanti ed entusiasti. L'idea, inoltre, di sistemare la zona Nord di Roma - con parco fluviale e navigabilità del Tevere - è condivisibile *in toto*. Le critiche che ho avanzato non tendono a bloccare la proposta della candidatura di Roma alle Olimpiadi, né a costituire un'agguerrita opposizione al progetto, vogliono solo evidenziare gli ostacoli ai quali potrebbe andare incontro. Se permarranno queste carenze però, il rischio che si formi un fronte del no, anche se meno forte di quello che sfidò Rutelli, è reale. C'è insomma ancora molto lavoro da fare se si vuole arrivare al successo.



IN BREVE

► TIRO CON L'ARCO

Tricolori indoor a Padova

PADOVA - Da oggi a domenica tricolori indoor di tiro con l'arco a Padova, con 900 arcieri delle divisioni arco olimpico, arco compound e arco nudo.



ARCO

Robin Hood sardi in cerca di gloria

In ventidue dall'isola ai campionati italiani indoor a Padova

SASSARI. C'è tanta Sardegna ai campionati italiani indoor di tiro con l'arco, che si svolgono da oggi e fino a domenica pomeriggio nel campo di gara allestito alla fiera di Padova.

Sono ben ventidue i tiratori isolani che nei mesi scorsi si sono guadagnati l'accesso alla manifestazione (alla quale sono iscritti ben novecento **arcieri**), in corsa per i titoli in palio sia di classe che assoluti nelle divisioni arco olimpico, compound e arco nudo.

Fra questi il più rappresentativo è senza dubbio il sassarese Antonio Carminio, che nel compound deve difendere il tricolore conquistato l'anno scorso dall'assalto di tanti avversari, fra i quali il più temibile è senza dubbio il campione europeo indoor Sergio Pagni.

Questa la pattuglia sarda al completo.

Giorgio Capra (Quattro Mori Cagliari), Antonio Carminio, Gian Mario Cossu, Francesco Lai, Mattia Mara, Gabriele Poddighe (Torres Sassari), Giulia Aru, Denise Cancedda, Fabio Ibba, Mauro Pisola, Simone Pisola, Roberta Sideri, Ilaria Spanu (Uras), Daniele Conti (Sarabus San Vito), Giuseppina Pischedda (Castello Sanluri), Massimo Foti (Iglesienti), Giovanna Fara, Marta Fara, Andrea Sanna, Marco Spano (Torre Rossa Trinità), Maria Cuccu (Sarcopos Muravera), Cesare Pillisio (Portoscu-so). (f.f.)



TIRO CON L'ARCO

GUGLIELMO TELL A PADOVA. I più forti atleti saranno da oggi a domenica alla Fiera di Padova (padiglione numero 7) dove si svolgeranno i campionati italiani di **tiro con l'arco**. Saranno assegnati i titoli nazionali assoluti e per classe, individuali e a squadre, maschili e femminili.

